

## **Come cambia la figura del secondo capo di governo e quali sono le criticità**

Nel testo il premio di maggioranza non è più fissato al 55%

Adriana Logroscino - Corriere della Sera, 6 Febbraio 2024

1 Su quali articoli del ddl Casellati intervengono gli emendamenti firmati dal governo?

Intervengono sugli articoli 2, 3 e 4 del ddl. La modifica più attesa è appunto quella dell'articolo 4: rivede la cosiddetta norma antiribaltone o del secondo premier.

2 In quali casi il capo dello Stato può indicare un secondo premier, diverso da quello eletto dai cittadini ma a lui collegato?

Il ricorso al secondo premier è previsto in circostanze eccezionali. Nel caso di morte, impedimento permanente o decadenza del presidente eletto direttamente, resta al presidente della Repubblica la valutazione su come proseguire la legislatura cioè dando l'incarico a un altro, da scegliere nel perimetro degli eletti in collegamento con il presidente sul quale converga la maggioranza, o sciogliendo le Camere. Nel caso in cui il premier eletto riceva una mozione motivata di sfiducia il ricorso alle urne sarà automatico. Infine se il premier eletto presenta dimissioni volontarie, in presenza di una crisi politica o in vista di una possibile sfiducia, l'eventualità cioè più frequente, lo stesso premier ha sette giorni di tempo per chiedere lo scioglimento delle Camere. Solo se il presidente del Consiglio eletto non esercita questa facoltà, il presidente della Repubblica può incaricare per una sola volta un secondo premier.

3 Chi può essere incaricato come secondo premier?

Lo stesso premier dimissionario o un altro parlamentare a lui collegato.

4 In che modo l'emendamento restringe le ipotesi di nomina di un secondo premier?

Consegnando al premier eletto l'opzione di chiedere lo scioglimento delle Camere, e quindi di avviare l'iter di ritorno al voto, presentando dimissioni volontarie.

5 E si scongiura il rischio sollevato da alcune forze politiche di un secondo premier più stabile di quello eletto, perché non sostituibile?

La questione è controversa. Secondo gli esponenti della maggioranza, sì: il premier eletto, in caso di crisi, decide se ricorrere alla cosiddetta staffetta col secondo o se chiedere lo scioglimento delle Camere. Secondo alcuni costituzionalisti, però, un governo battuto su un singolo provvedimento, sul quale abbia messo la questione di fiducia, si dimette per atto dovuto. E,

stando al testo, solo in caso di dimissioni volontarie il premier eletto può chiedere lo scioglimento del Parlamento. Al contrario, il suo successore, pur non eletto dai cittadini, non può essere a sua volta sostituito da un terzo premier. A lui, quindi, resterebbe di fatto il potere del cosiddetto simul stabunt simul cadent: sfiduciando il secondo premier, i parlamentari saprebbero che non ci sarebbero altre opzioni oltre il voto, quindi che decadrebbero insieme con lui.

6 Quali altre criticità solleva l'emendamento alla norma antiribaltone?

I costituzionalisti osservano che ridimensiona i poteri del presidente della Repubblica perché lo scioglimento delle Camere automatico non richiede più una sua valutazione.

7 Sono introdotte altre modifiche ai poteri del presidente della Repubblica?

L'emendamento all'articolo 2 del ddl interviene sul semestre bianco: in caso di sfiducia al premier, lo scioglimento delle Camere in quanto atto dovuto viene disposto dal presidente della Repubblica anche negli ultimi sei mesi di mandato. L'articolo che regola la formazione del governo, inoltre, assegna sia la proposta di nomina sia quella di revoca dei ministri al premier.

8 Come cambia il premio di maggioranza?

Un ulteriore emendamento elimina il riferimento percentuale al premio di maggioranza destinato al premier eletto: non è più fissato al 55%. La percentuale sarà fissata in sede di legge elettorale e collegata a una soglia minima di voti ottenuti.